

«Bambini, tenete duro Arriva Goldrake contro i genitori babbalei»



«Attento al mio raggio fotografico», «In azione con doppio maglio perforante», «Qui ci vogliono i pugni rotanti». Il linguaggio somiglia a quello di pubblicità per lavatrici o a quel-

la del Black & Decker. E, come per la pubblicità, l'effetto previsto è quello del martellamento. I cartoni animati della serie di UFO-Robot, i vari Goldrake, Mazinga, Irosei, non vanno in

onda soltanto nello spazio riservato alla TV dei Ragazzi, ma occupano gran parte anche dei programmi delle televisioni private. E' contro questo «martello ipnotico» che 604 genitori di Imola hanno firmato un documento di protesta inviato alla Rai-Tv, alla commissione parlamentare di vigilanza, al ministero della Pubblica Istruzione? Oppure è contro i cartoni stessi, contro il messaggio che contengono? E' una protesta contro la funzione della televisione o contro gli «eroi spaziali» che tengono attaccati al video milioni di bambini?

Gli interrogativi non sembrerebbero scindibili, eppure la natura della protesta potrebbe essere diversamente interpretata.

Nel documento i cartoni degli eroi spaziali che con alabarde, aeromobili e lame rotanti combattono la guerra contro i mostri stellari vengono definiti «trasmissioni diseducative che seminano violenze e odio. Ci battiamo — concludono i firmatari — perché i nostri figlioli stanno assimilando una concezione di vita irrealistica ed assurda simile a quella delle società feudali. Vogliamo perciò filmati con un maggior contributo didattico per non trovarsi tra breve in una giungla di robot

senza cervello». Dunque una guerra ad un messaggio di guerra. Secondo i 604 firmatari del documento infatti la serie di UFO-Robot sarebbero dei programmi per l'infanzia «in cui c'è un uso della scienza e della tecnica, della stessa fantascienza, legata alla guerra» mentre — sono sempre loro a sostenerlo — sarebbe più utile «capovolgere il messaggio, educare i nostri ragazzi alla convinzione della possibilità, oltre che della necessità, che la scienza e la tecnica diventino strumento di liberazione umana».

L'incalzante marcia della società della noia ha quindi ora davanti a sé il piccolo ma significativo ostacolo di 604 genitori di bambini che frequentano le scuole elementari ad Imola. Un ostacolo piccolo, significativo ma che di fronte alla cavalcata della società del futuro fatta di super-uomini preparati in laboratorio sembra rivestire i panni della secolare immagine del gigante e la bambina. Lo stesso promotore della iniziativa, il signor Dario Ciani, un impiegato della Sip che ha stilato il documento di protesta, dice che «per ottenere qualche effetto positivo l'azione ha bisogno di una certa continuità, ed è già tanto riuscire a parlare di questo con i bambini che invece fi-

no a ieri dicevano soltanto "Goldrake è bello e basta". E poi non serve il colpo di spugna, non si deve agire in modo traumatico, altrimenti l'effetto diventa controproducente.

L'alternativa non può essere certo quella di cambiare canale.

Devono essere i bambini stessi a scegliere spontaneamente qualcos'altro».

Che cosa dovrebbe scegliere non viene specificato. E' immateriale nell'arcipelago del no-stop delle Tv private e di Stato è difficile trovare un qualche messaggio che non ricalchi gli schemi su cui è fondata la funzione stessa dei mass-media.

Qualche anno fa Pasolini provocò l'opinione pubblica con la sua «Modesta proposta per eliminare la violenza: abolire la televisione». Ma nella società futura della noia è difficile prevedere un'alternativa quale quella di spegnere il televisore. I bambini davanti allo schermo probabilmente continueranno a rimanerci inchiodati. Ed è difficile prevedere anche la distruzione della macchina dei consumi, così come il regista Antonioni l'ha voluta immaginare nella scena finale del film «Zabriskie Point», quando esplode il frigorifero con tutti i suoi «messaggi».

Goldrake? È cornuto e di metallo

Quali occhi più attenti di quelli di un bambino per descrivere Goldrake? Finora hanno parlato sociologi e giornalisti, scrittori e genitori, ma i ragazzini, ammiratori ed emuli dei personaggi dei cartoni animati del futuro, hanno sempre taciuto. Mentre i grandi approvano o dissentono sul fenomeno, i ragazzini non abbandonano il loro primo amore e continuano a tifare per Goldrake. Perché non dovrebbero più vedere i mostri con le orecchie a punta e i denti lunghi che gli piacciono tanto?

MICHELE, 7 ANNI

Senti Michele, chi è Goldrake, come è fatto? Goldrake è cornuto e di metallo. Dentro c'è un uomo che lo guida e che si chiama Aktarus. Aktarus e sua sorella Maria sono gli unici che si sono salvati dalla stella Flid che ha distrutto Vega. Aktarus sale su Goldrake, tira una leva e parte, ci sono 8 uscite segrete per non farlo trovare dai nemici, poi Goldrake trova il mostro e si mette a combattere. Ma chi è il mostro? C'è Vega, i Dargos, Gandal, Minos e poi... basta. Vincono? Sì, sempre purtroppo. Purtroppo? Perché mi sono simpatici. Chi, quelli di Vega? No, stavo parlando di un altro cartone, dicevo Rambos, mi piacciono perché c'hanno i denti lunghi, le orecchie a punta. Ma non tifi per i buoni? Tifo per tutti e due, ma non scrivere quello che dico io, ce ne sono tanti che pensano altre cose. Ma perché ti piacciono questi cartoni animati? Perché sono belli, perché mi piace la fantascienza, le forme che hanno. Ma tu lo sai che ci sono dei genitori e forse anche dei bambini che vorrebbero che la televisione smettesse di trasmettere Goldrake e gli altri fumetti spaziali? Pure i bambini? Ma che sono scemi? Sì, forse sono un po' violenti ma ci sono anche dei bei pezzi, come quando stanno nella fattoria con gli animali e gli danno da mangiare. Se loro non li vogliono vedere perché non cambiano canale? Ma i tuoi amici cosa dicono? Gli piacciono pure a loro. E i genitori? Mio padre ogni tanto li guarda pure lui. Mio nonno invece dice che me li sogno la notte perché ci sono i mostri e le facce strane. Secondo me ha paura di sognarsi lui.

Ma tu li hai mai sognati? No, io e i miei amici li sognamo ad occhi aperti. Pensiamo di essere Jeeg, Tekeman. Il più bello è Jeeg che si trasforma e diventa una testa di robot e poi si butta. E poi sta con Miva, che è la sua ragazza.

Si baciano? Io non li ho mai visti. Giocate alla lotta quando fate finta di essere Jeeg? Io ho la collana come Jeeg, la mia è di ferro ma la sua è una ricetrasmittente. Giochiamo in cortile e in classe, facciamo che siamo degli uomini e poi facciamo che diventiamo robot ed entriamo nei dischi. A botte non ci facciamo, se ci becca la maestra...



Le proposte sindacali non soddisfano gli ospedalieri

Roma, 9 — La segreteria della federazione unitaria di categoria della FLO (lavoratori ospedalieri), insieme ai responsabili sindacali del pubblico impiego ha discusso oggi, anche in vista dell'incontro di domani con il ministro per la funzione pubblica Giannini, dell'andamento della vertenza degli ospedalieri.

Negli ospedali intanto tra i lavoratori serpeggia del malcontento, anche perché molti non sono soddisfatti delle proposte sindacali per il rinnovo del contratto nazionale, in particolare per quanto riguarda l'aumento del salario 120.000 lire in media pro capite scaglionati

nell'arco di tre anni.

A Roma il Coordinamento Ospedalieri Romani ha indetto autonomamente per venerdì 11 uno sciopero di 24 ore in tutti gli ospedali, con assemblea pubblica al San Giovanni alle 10 di mattina. Il coordinamento, in un volantino diffuso negli ospedali, ribadisce la necessità per i lavoratori di ottenere un forte aumento salariale in paga base, nuove assunzioni, un restringimento dei livelli di categoria, ed una migliore assistenza medica. Nello stesso volantino si invita a partecipare domani, all'attivo regionale indetto dalla CGIL sul contratto, che

si tiene dalle 9 di mattina al San Camillo.

A Napoli i dipendenti degli «Ospedali Riuniti» hanno ricevuto da parte dell'amministrazione un anticipo di 300.000 lire sulle spettanze arretrate in previsione del contratto nazionale.

A Ferrara i paramedici dipendenti degli otto ospedali hanno proclamato, sempre per il rinnovo del contratto nazionale, un'ora di assemblea ogni mattina in questa settimana, incontrando nelle fabbriche e con la cittadinanza, domani chiusura dei laboratori di analisi e di radiologia, venerdì degli ambulatori e della cassa.